



Mediterraneo senza confini

Incontro con **Cristina Cattaneo**

dedicato a genitori, ragazzi, insegnanti

8 maggio 2019

Ore 18.00

Istituto dei Ciechi

Via Vivaio 7

Sala Stoppani

Cristina Cattaneo è professore ordinario di Medicina legale presso l'Università degli Studi di Milano e direttore del LABANOF (Laboratorio di Antropologia e Odontologia forense). È attualmente coinvolta nell'identificazione dei migranti morti in mare, in particolare nei naufraghi



di Lampedusa del 3 ottobre 2013 e del 18 aprile 2015. Tra le sue pubblicazioni: "Naufraghi senza volto: dare un nome alle vittime del Mediterraneo", Raffaello Cortina e "Crimini e farfalle, Misteri svelati delle scienze naturali".



associazione scuola vivaio

Cristina Cattaneo sta dando un nuovo orizzonte a un Mediterraneo che l'Europa non sempre osserva con la dovuta attenzione.

Il suo lavoro di scienziata - antropologa forense - non parte dalla vis polemica di una politica che rivendica ragioni di territorio e di economia in divenire, ma dagli esseri umani, dalle aspettative e speranze che li spingono a lasciare il proprio paese per raggiungerne altri più floridi come l'Italia - la stessa Europa - spesso senza riuscirci.

È qui che Cristina Cattaneo sta portando un contributo umano e scientifico per fare capire al mondo che chi lascia la propria terra alla ricerca di una vita migliore non è diverso dai nostri migranti di un tempo.

Cristina Cattaneo rappresenta, nel bene e nel male, una coscienza civile che può essere opportuno ascoltare, comunque la si pensi, a proposito di chi attraversa il Mediterraneo per necessità.

Disincantata come ogni scienziata, concreta come chi ha visto verità che non potremmo mai nemmeno immaginare - men che meno fingere che non esistano - **punta a difendere** un diritto per cui ognuno di noi combatterebbe fino in fondo: **l'identità**.

Alla luce della sua esperienza, sarà possibile discutere con lei di un argomento del nostro tempo, che vede il mondo cambiare di giorno in giorno a causa di un mare che non ha più confini, ma croci, spesso senza nome.

Il suo ultimo libro, "**Naufraghi senza volto**", rivela come sia importante dare un nome a quelle persone scomparse solo perché cercano di salvarsi dalla povertà. Il resto, politiche e polemiche tra chi è favorevole o contrario all'accoglienza e all'integrazione, per ora può lasciare spazio a chi sa veramente cosa accade a coloro che non hanno altra scelta che fuggire dal proprio paese.



associazione scuola vivaio